



PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo



LA VALLE DEL FINO

ARSITA, BISENTI, CASTILENTI, MONTEFINO,
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO



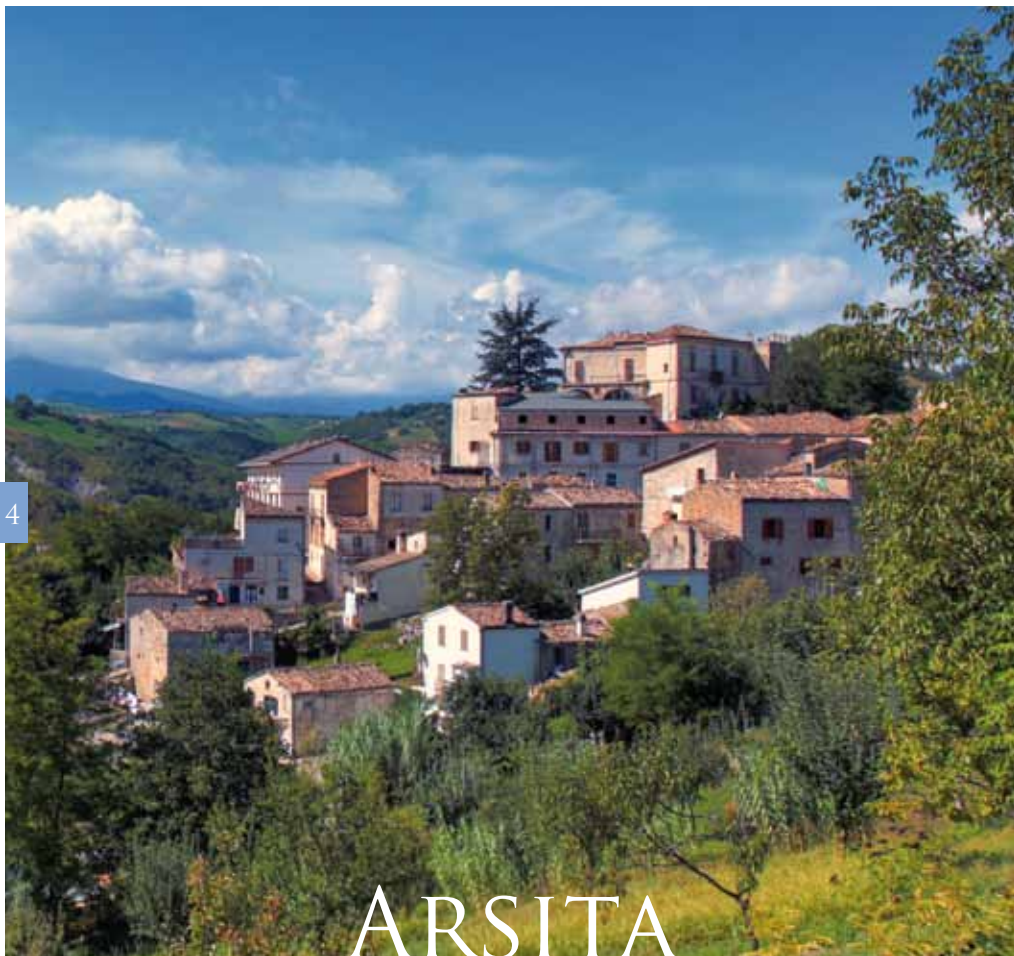
Tesori e Sapori dell'Abruzzo montano



LA VALLE DEL FINO

UNA TERRA DI CONFINE.

Pur essendo un territorio della Provincia di Teramo, la Val Fino risente notevolmente degli influssi della vicina Penne, antica capitale della Vestinia, cui un tempo apparteneva. A testimoniare concorre proprio il Fino, fiume che attraversa la valle e le dà il nome, il cui significato deriverebbe dal suo essere un “fiume di confine” tra la Vestinia e l’area Pretuziana. Un fiume di confine, che attraversa una “terra di confine”. È questa, dunque, una delle possibili definizioni della Val Fino, meta tutta da scoprire, caratterizzata dalla bellezza di un territorio che vanta una storia antichissima, che offre una natura incontaminata, che regala magnifici scenari e custodisce tradizioni legate alla cultura contadina. Una visita ai borghi della valle non farà altro che confermare l’unicità di un luogo dal grande fascino. Arsità, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti e Montefino vi aspettano per mostrarsi in tutta la loro bellezza.



4

ARSITA

Ph. M. Anselmi

Da Bacucco ad Arsita.

Le origini di Arsita risalgono all'epoca pre-romana, durante la quale era considerata la terra di confine tra Vestini e Pretuzi. Il suo sviluppo si registra comunque in epoca medievale, quando l'abitato si estende intorno al **Castello Bacucco**. Con questo nome, che deriva con ogni probabilità da "bacucche" (capanne di fango e paglia) o da Bacco, il borgo fu conosciuto fino agli inizi del '900, quando assunse definitivamente il nome di Arsita.

I segni evidenti dell'incastellamento.

La struttura tipica dell'incastellamento caratterizza l'impianto del borgo, anche se Arsita si presenta in una veste architettonica ottocentesca. Del Castello Bacucco, posto alla sommità dell'abitato, non restano che pochi ruderi. Da vedere sono la **parrocchiale di Santa Vittoria**, la Santissima Trinità e fuori dall'abitato, la **chiesetta di Santa Maria d'Aragona**.

Escursioni all'insegna della natura, un museo e tanti eventi.

Il territorio di Arsita rientra nei confini del **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**. Dal borgo, sede del **Museo del Lupo**, è possibile effettuare escursioni alla scoperta delle **sorgenti del Fino**, di **grotte e mulini**. Tra gli eventi, ad agosto, si segnalano "**Valfino al Canto**", rassegna musicale che riunisce i suonatori delle valli e la **Sagra del "Coatto"**, antico piatto pastorale a base di carne di pecora.

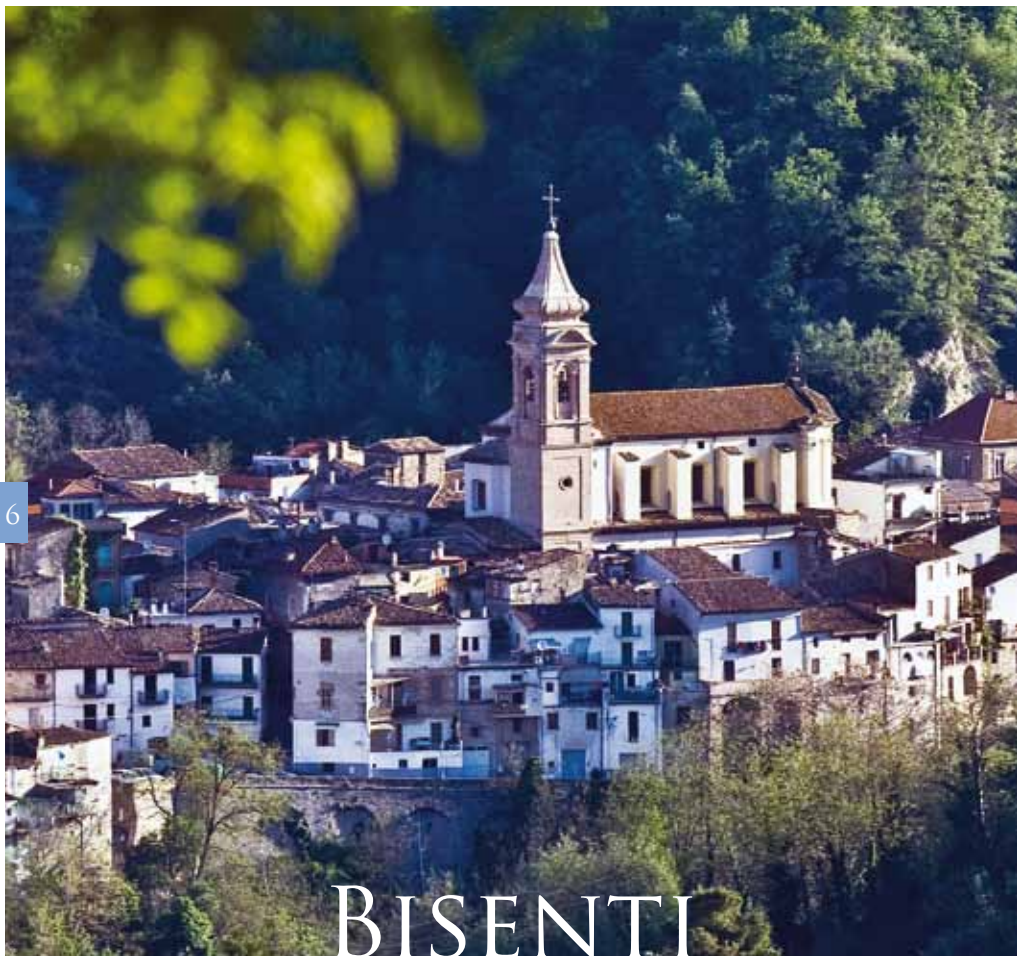


5

Museo del Lupo

Info & Contatti

Comune di Arsita
Viale San Francesco, 35
Tel. 0861.995525 - Fax 0861.995039
www.comune.arsita.te.it



6

BISENTI

Ph. M. Anselmi

I natali di Ponzio Pilato.

Tra le teorie sulla nascita di Bisenti gli storici propendono per quelle che fanno coincidere la sua origine con la ricca **Berethra**, città che, secondo la leggenda, avrebbe dato i natali a **Ponzio Pilato**. Alla caduta dell'Impero Romano, il borgo conobbe la dominazione Longobarda, per divenire, nel XII secolo, un possedimento dell'Abbazia di Montecassino. Sul finire del '200 fu un feudo degli **Acquaviva**, per passare successivamente sotto il dominio degli **Sforza** e dei **Fallerio**.

Piazzette, resti delle antiche mura e belle chiese.

Belle piazzette caratterizzano il cuore dell'abitato, dove si può ammirare la **torre medievale**, unica sopravvissuta delle tre che componevano le mura. Da visitare sono poi la parrocchiale di **Santa Maria degli Angeli**, con campanile e un interno ricco di opere pregevoli, Sant'Antonio Abate e San Pietro, nella frazione omonima, posta in una bella posizione panoramica. Meritano una menzione anche la **casa di Pilato**, la Palazzina Di Marco e la Casa Badiale.

Un vitigno autoctono e tanti piatti tipici.

Ricca è l'offerta enogastronomica. Al "**Montonico**", antichissimo vitigno autoctono di queste colline, è dedicato il "**Revival dell'Uva e del Vino Montonico**", evento che si svolge la prima settimana di ottobre. Nella ricca offerta della cucina bisentina, spiccano i tradizionali "**maccheroni alla mugnaia**" e, tra i dolci, i "**tatù**".

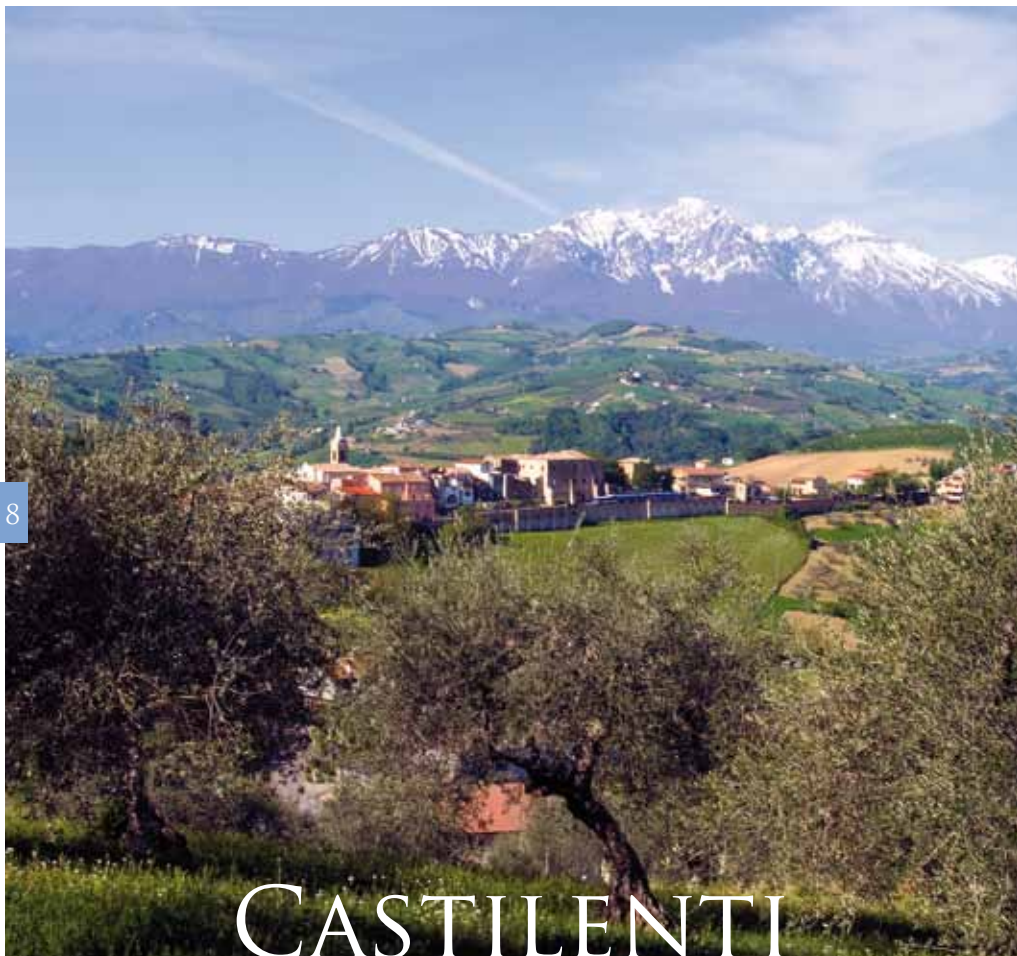


Casa di Ponzio Pilato

7

Info & Contatti

Comune di Bisenti
Piazza Duca degli Abruzzi, 1
Tel. 0861.997156 - Fax 0861.995733
www.bisenti.eu



8

CASTILENTI

Ph. M. Anselmi

Tracce di una storia antica.

Il **corredo funerario** ritrovato a Casabianca, riferibile al periodo italico, i resti di un **tempio ellenistico** rinvenuti in località San Romualdo, la **necropoli** romana e il "**cippo miliario**" scoperti sul Colle San Pietro, testimoniano le origini antichissime di Castilenti. Tuttavia l'attuale borgo si sviluppa in epoca medievale, con un assetto urbano ancora perfettamente visibile, nonostante le ovvie trasformazioni avvenute nel corso del tempo. Nel '500 diviene feudo della famiglia De Sterlich che ne conservò il dominio fino all'eversione della feudalità.

I simboli del potere feudale.

Raccolto intorno alla piazza principale, il centro dell'abitato presenta monumenti di grande valore. A spiccare è senza dubbio il **palazzo marchesale** della famiglia **De Sterlich**. Sempre nel cuore del borgo sorge la **trecentesca chiesa** parrocchiale, dedicata a **Santa Vittoria**, mentre fuori dall'abitato, il **convento francescano** di **Santa Maria di Monte Oliveto**, con chiesa e chiostro, edificato sul finire del '500 dai baroni locali.

Magnifici calanchi e una sfilata suggestiva.

Nei dintorni si possono ammirare **strutture calanchive**, che arricchiscono un bel paesaggio collinare. Tra gli eventi si segnala quello mol-

to suggestivo dell'8 maggio, in onore di **San Michele**: la "**sfilata delle fracchie**", nel corso della quale i giovani sfilano portando fasci di canne infuocate.

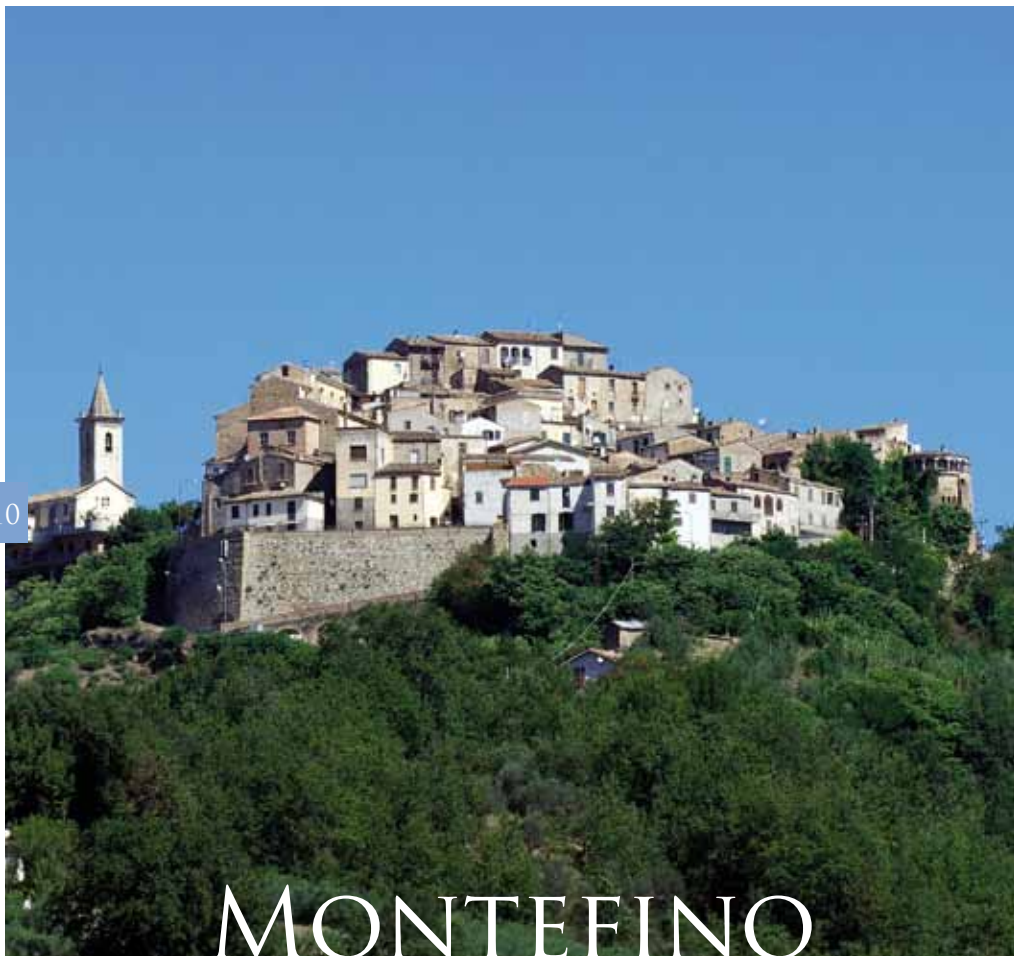


Convento di Santa Maria di Monte Oliveto

9

Info & Contatti

Comune di Castilenti
Piazza Umberto I, 16
Tel. 0861.999113 - Fax 0861.999432
www.comunedicastilenti.it



MONTEFINO

Ph. M. Anselmi

La sentinella della Val Fino.

Posto di fronte a Castiglione Messer Raimondo, Montefino svolse la medesima funzione di "sentinella", essendo situato in una posizione di assoluto dominio sulla valle. Poche le testimonianze delle sue origini, che rimangono ancora misteriose, anche se gli storici concordano nel ritenere che fu abitato dai **Sabini**. Le prime menzioni del borgo risalgono al XII e al XIII secolo, quando viene nominato come "**Castellum Montis Sicci**" e "**Mons Siccus**". A metà del '400 divenne feudo degli Acquaviva, per essere ceduto, circa un secolo dopo, al vescovo di Teramo.

Tra le vie di un borgo fortificato.

La funzione difensiva svolta dal borgo è testimoniata dai resti ben conservati delle **fortificazioni**. Nel cuore dell'abitato si trova infatti un **torrione del '300**, parte della cinta muraria, il **castello degli Acquaviva del '400**, e una delle due porte di accesso al borgo. Da vedere sono poi la parrocchiale della **Madonna del Carmine**, con all'interno interessanti affreschi, e **San Giacomo Apostolo**, la quale conserva preziosi reliquiari e una pregevole croce in argento.

Un magnifico panorama e una ricca tradizione artigianale.

Montefino si caratterizza per le tante **terrazze** dalle quali si gode un magnifico panorama, che

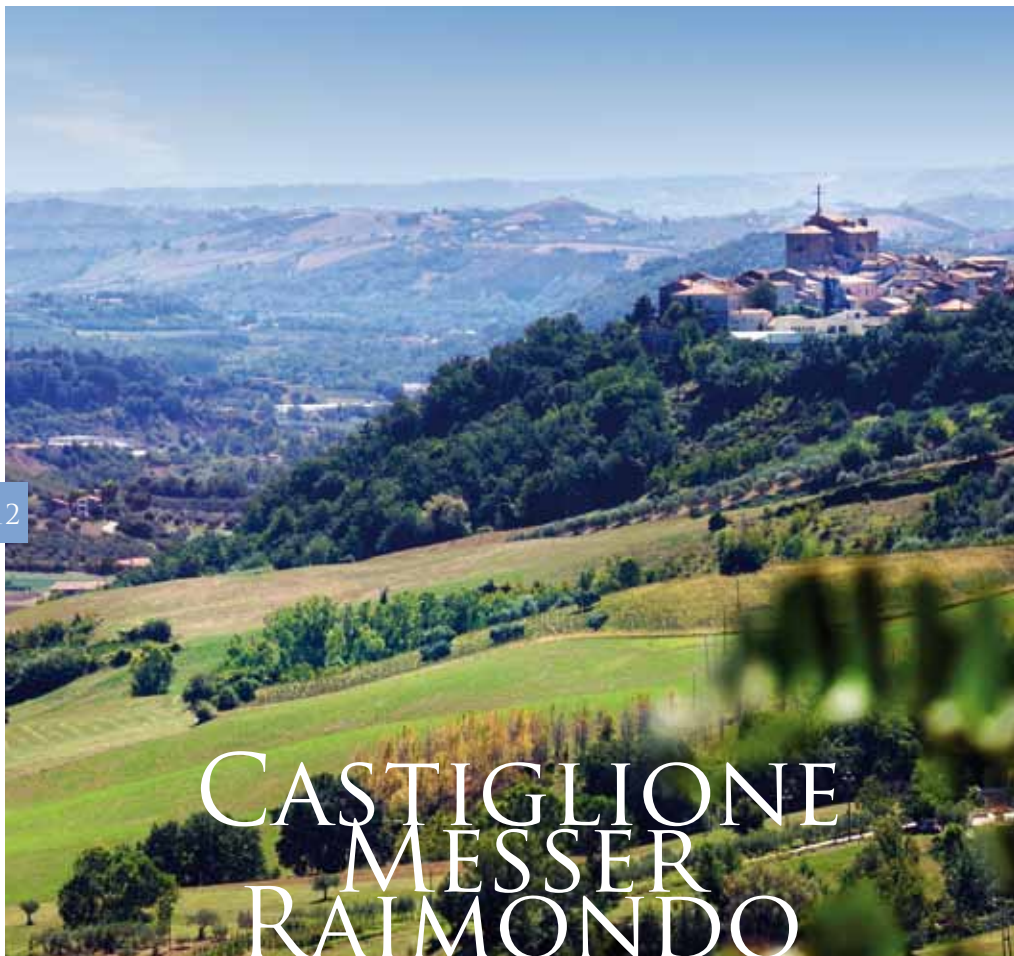
offre una vista completa sulla Val Fino. Splendidi **calanchi** e **piante di olivo** che punteggiano le colline, completano il quadro di un territorio che annovera una ricca **tradizione artigianale**, caratterizzata dal **ricamo** e dalla produzione di **cesti di vimini**.



Castello degli Acquaviva, del '400

Info & Contatti

Comune di Montefino
Via Roma, 1
Tel. 0861.990145 - Fax 0861.990905



12

CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO

Ph. M. Anselmi

Dai tre castelli ai moti carbonari.

Crocevia importante lungo la Via Cecilia, Castiglione Messer Raimondo presenta una storia antichissima che inizia nel periodo italico. Sul suo territorio figurano tre castelli, opere che testimoniano la vocazione di presidio del borgo, caratteristica che mantenne anche per tutta la durata del regno degli Acquaviva. Nell'800 gli abitanti del borgo parteciparono attivamente ai moti carbonari, ribellandosi ripetutamente ai francesi.

Un impianto architettonico di grande bellezza.

Castiglione Messer Raimondo ha conservato la sua **struttura medievale**, arricchita dalla presenza delle fortificazioni del XV secolo. Nel cuore del centro storico vie strette, scalinate e piazzette impreziosiscono un impianto architettonico di grande bellezza. Da citare, nell'abitato, la **parrocchiale barocca di San Donato** e quella di **Santa Lucia**, mentre fuori dal borgo la chiesa di **Santa Maria**, probabilmente edificata sui resti di un tempio dedicato a Diana.

Magnifici panorami, dintorni da scoprire e una collezione privata.

Il borgo domina tutta la vallata, regalando panorami magnifici e seducendo con i suoi dintorni. Da visitare è la frazione di **Appignano**, dove si trovano resti di una fortificazione medievale e parte di un **castello**, mentre nel borgo merita una citazione la **Collezione Gambacorta di Arte e Cultura Cinese**.



13

Il castello di Appignano

Info & Contatti

Comune di Castiglione Messer Raimondo
Via Vittorio Emanuele II
Tel. 0861.99121 - Fax 0861.990509

www.comune.castiglionemesserraimondo.te.it





POR-FESR Abruzzo
2007/2013
Attività V1.3.1



PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo

Via G. Carducci, 11 - 64100 Teramo
Tel. +39 0861 242955 - +39 0861 331336
turismo@provincia.teramo.it
<http://turismo.provincia.teramo.it>